

STOP-IT

Fermiamo la pedo-pornografia in rete

Cos'è STOP-IT?

È un'iniziativa coordinata da Save the Children Italia Onlus che si propone di contrastare e prevenire la diffusione di materiale pedo-pornografico su internet. Tale fine si esplica mediante una hotline, ovvero un sito Web (www.stop-it.org) dove è possibile segnalare la presenza di materiale pedo-pornografico individuato in Rete e attraverso attività di sensibilizzazione e prevenzione dirette a istituzioni, industria, scuole e famiglie. Questo progetto di protezione contro l'abuso dell'infanzia trova i suoi riferimenti principali nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia. Stop-It è co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma SIAP Safer Internet Action Plan ed è il nodo italiano INHOPE (Association of Internet Service Provider).

Chi vi partecipa?

Save the Children Italia, la più grande organizzazione indipendente per la tutela, il rispetto e la promozione dei diritti dei minori, di concerto con ECPAT (una organizzazione che si occupa di abuso sull'infanzia), Movimento Consumatori, ARCI, l'Associazione degli ISP (Internet Service Providers) italiana, ed attori importanti del mondo di Internet e della comunicazione come Tiscali (il sito e i canali di sicurezza che garantiscono il lavoro della hotline sono ospitati da Tiscali)

Perché Save the Children e Stop-It

- Internet rappresenta oggi il primo media interattivo di massa. Tuttavia, si tratta di un'entità complessa e anarchica nella quale trovano spazio anche contenuti e comportamenti dannosi per lo sviluppo dei bambini. Per questo motivo, anche se i concetti tradizionali di regolamentazione stentano ad essere applicati, è necessario avviare pratiche più idonee a garantire ai minori un utilizzo adatto ai loro bisogni e desideri.
- In Europa Save the Children da dieci anni ormai si occupa del problema. La prima hotline risale al 1996, in Norvegia.
- Il Mandato ed il lavoro della hotline è fondato sull'articolo 34 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sancisce il diritto alla protezione del minore da qualsiasi forma di sfruttamento sessuale.

Perché il nome STOP-IT?

STOP-IT significa "fermala". Ferma, cioè, la pedo-pornografia on line. L'iniziativa coordinata da Save the Children mira infatti a sensibilizzare tutti ad un uso più responsabile della Rete.

Cosa si intende per pedo-pornografia?

Save the Children si richiama alla definizione di pornografia minorile esposta in modo dettagliato dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (art.34), ed in particolar modo, dal Protocollo opzionale alla Convenzione concernente rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini. Secondo l'articolo 2c "per pornografia rappresentante bambini si intende **qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un bambino dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali**". La pedo-pornografia è sempre e comunque un atto di abuso sessuale nei confronti dei minori. La legislazione italiana non dà una definizione di pedo-pornografia.

Come si svolge il lavoro di STOP-IT?

Chiunque, navigando, si imbatte materiale pedo-pornografico, può segnalarlo allo staff di STOP-IT attraverso il sito www.stop-it.org. Lo staff di STOP-IT svolge un lavoro quotidiano di gestione delle segnalazioni inviandole direttamente alla Polizia Postale e delle Comunicazioni nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, garantendo quindi l'anonimato del segnalante. Per qualsiasi operazione che richieda l'accesso alla rete, lo staff si serve di computer che non possono in alcun modo essere ricondotti a STOP-IT. Questo, naturalmente, per garantire la sicurezza e l'efficacia del lavoro. Gli operatori di STOP-IT provvedono a redigere e tenere aggiornata una banca dati sulle cifre e le tipologie delle segnalazioni ricevute. STOP-IT, è stato inoltre, il primo sito italiano a lavorare su scala globale in rete con le hot-line di tutto il mondo attraverso l'associazione internazionale INHOPE. Questa partnership consente all'iniziativa di contrastare la pedo-pornografia nel contesto di un'azione transnazionale certamente più adeguata per rispondere ad un fenomeno che si evolve su scala mondiale.

Gli ambiti di Intervento.

Nel corso degli ultimi anni, il dibattito pubblico attorno alla pedo-pornografia è cresciuto esponenzialmente con un' enfasi quasi esclusiva sugli abusanti, "i pedofili". Mentre da un lato la componente repressiva di ogni azione di contrasto alla pedo-pornografia costituisce parte essenziale e inderogabile, la stessa attenzione non è stata data ai minori che sono dietro ad ogni immagine e alla loro identificazione. Il successo di una operazione di investigazione è spesso misurato nel numero dei fermi o degli arresti, nella quantità di materiale sequestrato, ma molto meno nel numero di bambini identificati e assistiti.

L'Identificazione delle vittime di abusi per la produzione di materiale pedo-pornografico è una grande sfida per le forze di polizia e delle organizzazioni che si occupano di protezione dei minori. Tale questione è sempre stata per Save the Children di vitale importanza, affinché alle vittime venga dato l'aiuto terapeutico necessario per affrontare il doppio trauma costituito in primo luogo dall'aver subito un abuso, e, in secondo, dalla consapevolezza che le immagini circoleranno per un tempo indefinito tramite internet.

Ancora, una parte del fenomeno della pedo-pornografia su internet è slegata dagli aspetti commerciali e di profitto che spesso riempiono i giornali. Si tratta di attività attraverso le quali il potenziale abusante cerca di mettersi in contatto con i minori, attraverso i canali di comunicazione che gli stessi usano su Internet: le chat, i forum ed i newsgroup.

In questo caso *la sensibilizzazione e l'informazione dei minori* sono delle componenti essenziali di prevenzione. Il ruolo di accompagnamento dei bambini in Internet da parte degli adulti è sicuramente essenziale, soprattutto per i più giovani ed inesperti. Tuttavia, concentrarsi ed affidarsi esclusivamente su questo ruolo è sicuramente limitato negli effetti che può produrre. E' indubbio infatti che esistono ormai due velocità per quanto riguarda l'apprendimento e l'accesso all'Information e Communication Society: da un lato gli adulti/educatori/genitori spesso con scarse conoscenze informatiche e dall'altro i sempre più informatizzati bambini.

Il nostro lavoro di sensibilizzazione mira a prevedere un intervento di formazione e sensibilizzazione diretta dei bambini e dei ragazzi, nel rispetto della loro maturità, sensibilità e del loro diritto di partecipazione e informazione. Diverse fonti e campagne di informazione sono incentrate sui rischi derivanti dall'uso di Internet e delle nuove tecnologie senza per questo informare riguardo un' uso positivo e critico. Il rischio è quello di condizionare verso un utilizzo restrittivo e censorio di internet e delle nuove tecnologie. Il bambino non può essere visto unicamente come vittima attuale o potenziale di abuso, ma anche e soprattutto come individuo competente e con risorse autonome in grado di partecipare attivamente alla creazione di risposte positive contro eventuali forme di abuso ed in grado di influenzare positivamente la qualità dei contenuti e delle modalità espressive e di informazione offerte dai nuovi media.

Il nostro lavoro, le attività che facciamo con i ragazzi/e, gli insegnanti ed i genitori tendono quindi alla valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei minori nel definire ed influenzare il contesto ed il significato che le Nuove Tecnologie rappresentano nelle loro vite. Non è utile né corretto, infatti, pensare che le Nuove Tecnologie svolgano una funzione isolata rispetto al contesto in cui sono inserite. Sono un canale comunicativo come altri, la loro accezione positiva o negativa dipende dall'utilizzo che se ne fa, dalla funzione che svolgono all'interno del sistema di relazioni in cui si muovono. Per noi il problema quindi non sono le Nuove Tecnologie, il problema eventualmente nasce quando esse assumono un ruolo sostitutivo anziché integrativo, quando cioè soddisfano "virtualmente" bisogni, affettivi, sociali ed intellettuali, cui dovrebbe dare risposta la vita reale, in primo luogo le principali agenzie educative (famiglia e scuola).

E' quindi importante riflettere e far riflettere sul rapporto che i ragazzi hanno con il contesto in cui sono inseriti, soprattutto con gli adulti che sono loro di riferimento, intesi come coloro che garantiscono il soddisfacimento di bisogni affettivi, sociali e intellettuali, alla base di una crescita serena ed equilibrata dei ragazzi ed in tal senso, favoriscono una navigazione in rete consapevole e quindi più sicura.

Il nostro ultimo rapporto *Minori nella Rete – Terzo Rapporto di Stop-It sulla Pedo-Pornografia Online* rappresenta un passo ulteriore in questa direzione. Il rapporto infatti contiene un inserto sul *Minore Esposto alla Pedo-pornografia su Internet* e più in generale a rischio di adescamento da parte di un potenziale abusante. L'inserto vuole essere inoltre una guida per genitori ed educatori affinché abbiano ulteriori strumenti per orientare i propri bambini e ragazzi nel loro sviluppo psico-sessuale.

Perché un inserto sull'educazione sessuale del minore?

Perché vogliamo spostarci dalla rappresentazione del minore passivamente esposto alle immagini, alla rappresentazione di un soggetto attivo, con emozioni, pensieri e comportamenti e capacità decisionale.

Perché nei tentativi di adescamento il minore ha un ruolo; perché è lui che decide, eventualmente, di interrompere prontamente il contatto e magari parlarne subito con i genitori, oppure, al contrario, si ritrova emotivamente coinvolto ed è incapace di controllare la situazione.

Vorremmo pertanto andare oltre quei consigli pratici, di natura essenzialmente tecnica (accompagnare la navigazione dei ragazzi, non lasciare il PC nella stanza del minore, ecc.), sicuramente utili e necessari, ma non sufficienti, tanto più che ormai la nostra esperienza nelle scuole e ricerche su più campi ci insegnano che i bambini e ragazzi sono competenti nell'utilizzare Internet e cellulari, sanno perfettamente destreggiarsi nella nuova tecnologia.

Qual'è l'impatto dell'esposizione a contenuti (immagini e contatti) pedo-pornografici sul minore?

L'esposizione a contenuti e contatti pedo-pornografici può avere pesanti conseguenze sul minore; l'impatto, tuttavia, può ampiamente variare in relazione alla natura delle immagini, al livello di perversione sotteso, alla frequenza e all'intensità dell'esposizione stessa e, ovviamente, all'età, all'equilibrio psichico del minore e al suo contesto di riferimento, cioè al supporto affettivo offerto dalla famiglia e dal sistema di relazioni in cui il fanciullo è inserito.

Come è strutturato l'inserito?

L'inserito è strutturato in 3 parti:

1. La prima parla di Internet e la funzione che esso oggi può assumere nella vita di un minore, il meccanismo di adescamento.
2. La seconda descrive lo sviluppo psico-sessuale del minore: cosa rappresenta la sessualità nell'età evolutiva, dal bambino piccolo all'adolescente. Vengono individuate 4 fasi distinte, alcune di esse particolarmente sensibili e critiche. Viene inoltre spiegato quali sono i rischi dell'esposizione a stimoli pedo-pornografici (immagini o contatti), cioè cosa avviene nella mente e nella psiche di un bambino, o di un ragazzo, e quali sofferenze ciò generi.
3. Infine, nella terza parte, proponiamo un vademecum di consigli utili per l'adulto, genitore o educatore, sia nell'ottica di una prevenzione generale, sia in caso il minore sia effettivamente entrato in contatto con immagini pornografiche o pedo-pornografiche, o con potenziali abusanti.

Esistevano già iniziative come Stop-It in Italia?

Negli ultimi anni ci sono state iniziative che hanno cercato di combattere la pedo-pornografia. Save the Children tiene a precisare come STOP-IT sia la prima iniziativa in assoluto realizzata e condotta in modo professionale. Il lavoro della Hot-line è svolto da un gruppo di operatori altamente specializzati e in accordo con le Best Practices adottate da tutte le hotline aderenti alla rete di INHOPE che ne regolano l'operatività dettando una serie di standard ai quali è obbligo adattarsi.

Questi stessi standard richiedono tra le altre cose una concertazione con le forze di polizia. Stop-it fin dall'inizio della sua attività ha mantenuto un rapporto costante con la Polizia Postale, adottando un protocollo operativo concordato garantendo un monitoraggio puntuale e dettagliato della diffusione di materiale pedo-pornografico attraverso Internet.

E' possibile prevenire e combattere l'abuso dei minori in Rete?

Save the Children è convinta che sia possibile contrastare e prevenire la diffusione di materiale pedo-pornografico in Rete. Inoltre più sforzi andrebbero spesi in progetti di prevenzione, attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani utenti della rete.

E' però assolutamente necessario un impegno preciso sia da parte delle istituzioni che dei singoli cittadini. L'approvazione recente del disegno di legge 3503 contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo-pornografia anche su internet è senza dubbio un passo in questa direzione. In particolare valuta positivamente l'istituzione del Centro Nazionale di contrasto alla pedo-pornografia su Internet e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia infantile. Tuttavia le risorse previste per il loro pieno funzionamento non sembrano sufficienti, né è stata prevista la formazione di personale specializzato nell'identificazione delle vittime di pedo-pornografia.

E' altresì fondamentale che tutti i cittadini siano consapevoli della pericolosità della diffusione di materiale pedo-pornografico e collaborino con la giustizia denunciando siti e chat-room sospette. Save the Children è convinta della necessità di creare una base culturale per prevenire ed eliminare il problema. In questo senso, bisogna sottolineare come le segnalazioni contribuiscano ad evitare che altri bambini siano vittime di abusi.